

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

يَا أَيُّهَا النَّاسُ اتَّقُوا رَبَّكُمُ وَاحْشُوا يَوْمًا لَا يَجْزِي وَالِدٌ عَنْ وَلَدِهِ
وَلَا مَوْلُودٌ هُوَ جَارٌ عَنِ وَالِدِهِ شَيْئًا...
وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:
أَكْثَرُهُمْ لِلْمَوْتِ ذِكْرًا وَأَحْسَنُهُمْ لِمَا بَعْدَهُ اسْتِعْدَادًا أَوْلَيْكَ
الْأَكْيَاسُ.

IL GIORNO DEL GIUDIZIO E LA CONSAPEVOLEZZA DEL RENDERE I CONTI

Onorevoli Musulmani!

Un compagno proveniente dall'Ansar venne dal nostro Profeta (pbsl), lo salutò e gli chiese: "O Inviato di Allah! Chi è il credente più virtuoso?" Il nostro Profeta rispose: "Colui che è migliore moralmente". Il Compagno chiese ancora "Ebbene, chi è il credente più saggio?". A questo punto, il nostro Nobile Profeta (pbsl) affermò come segue: "I credenti più saggi sono coloro che ricordano a maggior ragione la morte e che si preparano per dopo la morte nel migliore dei modi."¹

Cari Credenti!

Allah l'Onnipotente ha concesso due vite all'uomo. Il primo di questi è il mondo delle prove dentro al quale viviamo. Questo mondo termina con la morte e dopo inizia la vita nell'aldilà. La morte non è assolutamente un'estinzione, ma è la prima porta che conduce alla vita eterna. La morte è un passaggio irreversibile. Anche se l'uomo vorrebbe ritornare al mondo per compiere delle buone azioni, ormai questo non sarà possibile. Difatti, nel Sacro Corano viene così ribadito: "Quando poi si presenta la morte a uno di loro, egli dice: «Mio Signore! Fatemi ritornare! Che io possa fare il bene che ho ommesso». No! Non è altro che una [vana] parola che pronuncia e dietro di loro sarà eretta una barriera fino al Giorno della Resurrezione..."²

Cari Musulmani!

Il giorno del giudizio arriverà sicuramente, terminerà la nostra vita mondana e si avvierà la vita eterna nell'Aldilà. Con la volontà del potere divino le persone risusciteranno, si riuniranno nel Mahshar (il luogo dove avverrà il Giudizio) e si costituirà il Midhan (la bilancia). Ecco quel giorno, sarà il giorno della resa dei conti.

In tale giorno saranno rivelati tutte le intenzioni e i comportamenti segreti, ovvi, buoni e cattivi della vita mondana e tutti saranno indirizzati alla seguente chiamata divina:

"[Gli sarà detto:] "Leggi il tuo scritto: oggi sarai il contabile di te stesso"³

In quel giorno, le lingue terranno il silenzio e le membra cominceranno a parlare. Il nostro Signore rivela questa verità come segue:

الْيَوْمَ نَخْتِمُ عَلَىٰ أَفْوَاهِهِمْ وَتُكَلِّمُنَا أَيْدِيهِمْ وَتَشْهَدُ أَرْجُلُهُمْ بِمَا كَانُوا يَكْسِبُونَ
"In quel Giorno sigilleremo le loro bocche, parleranno invece le loro mani e le loro gambe daranno testimonianza di quello che avranno fatto."⁴

In quel giorno, nessuno sarà perseguitato e ognuno sarà ricompensato solo per ciò che ha fatto. Nessuno riuscirà a muoversi senza rendere conto di dove e come ha trascorso la sua vita, dove ha trascorso la sua giovinezza, dove ha guadagnato e speso la sua ricchezza e se ha agito secondo ciò che sapeva.⁵

Cari Credenti!

Ciò che si addice ad un fedele che crede in Allah e nel giorno del giudizio è di fare i conti con sé stesso prima che arrivi la morte. Di reputare il mondo non come un luogo di gioco e di divertimento, ma come un posto per guadagnare l'approvazione del nostro Signore. Di non allontanarsi mai dalla retta via dell'Islam, dalla guida del Sacro Corano e dalla Nobile sunnah del nostro Profeta (pbsl). Di rispettare meticolosamente i limiti fissati da Allah, e di attenersi alla linea del Halal-Haram. È di stare alla larga dagli orientamenti e dai comportamenti che disturbano la natura umana, dall'alcool e dalle dipendenze che intorpidiscono la mente, dall'adulterio e dalle immoralità, i quali corrompono la famiglia e la società e dal gioco di azzardo, il quale distrugge le famiglie. E di non dimenticare che ogni azione viene registrata e che quando arriverà il momento si dovrà rendere conto di ognuno di questi. Termine il mio sermone con questo versetto coranico del nostro Signore l'Altissimo: "Uomini, temete il vostro Signore e paventate il Giorno in cui il padre non potrà soddisfare il figlio né il figlio potrà soddisfare il padre in alcunché. La promessa di Allah è verità. Badate che non vi inganni la vita terrena e non vi inganni, su Allah, l'Ingannatore."⁶

¹ İbn Mâce, Zühed, 31.

² Mü'minûn, 23/99,100.

³ İsrâ, 17/14.

⁴ Yâsîn, 36/65.

⁵ Tirmizî, Sıfatü'l-kıyâme, 1.

⁶ Lokmân, 31/33.